Anno XXXVIII | Venerdì 3 Aprile 1885 | N. 78

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

SCONFITTE E SPERANZE

La lezione toccata ai Francesi nel Tonchino non correggerà punto la natura loro. La storia di quei nostri vicini che in altri tempi invanirono sino a dirla — *Gesta Dei per Francos* — è un perpetuo ricorso di simili e più dure lezioni.

Ei eglino si mantennero di età in età millantatori fastidiosi delle lor cose, non giusti estimatori di quelle d'altrui, incapaci di moderazione, pronti sì ad ogni arduo e grande cimento, ma presto smarriti d'animo abbattendosi a seri ostacoli; in una parola, sempre i vinti di Cesare.

Ma l'aspra lezione può e deve portare profitto a noi.

La nostra felice postura, le nostre grandi tradizioni, quello che si fa e si apparecchia intorno a noi, il debito e il pregio di profferirci non dimentichi ad amici costanti e veri percossi da infortunio, la ineluttabile necessità di ritemprare la vita, levandoci a forti opere, ci hanno persuasi a mettere piede in Africa: in quella terra che stendesi sterminata incontro ai nostri lidi piena di miserie e di tesori, sparsa d'ossa di prodi cacciatisi a volere veder dentro a misteri che da secoli la fanno orrenda e lusinghiera.

Vince nel Tonckino i francesi non il valore de'nemici, ma la forza irresistibile e inconsumabile che loro dà il numero infinito.

Non lunge dalle spiaggie occupate da noi, e, se gli auspici non falliscono, scala a più alta meta, accampano tribù diverse di razza, divise d'imperio, e scarse; ma una fede le congiunge, e le sublima ad avventarsi impavide nel ferro, e a sostenere serenamente e volontieri la morte. E i luoghi, e i costumi aiutano a mostrarsi improvvise, e a subito sparire.

È dei forti e provetti assorgere audacemente dalle sconfitte alle vittorie; e noi dai padri nostri ne avemmo mirabili esempi. Ma a noi, posticci or pure a ritentare le vie segnate dalle loro grandi orme, a noi giovi sacrificare, come il massimo Fabio, alla Prudenza; affinchè ne'novelli passi ci sia propizia la vittoria.

In Francia la sconfitta abbatte il ministero. Ma codesto non cancella, e non consola.

Noi abbiam fede nell'italico senno di chi regge. E tuttavia il cuore rassegna con trepida cura le sottili schiere de'nostri in Africa. Saluterà con gioia le navi che là presto trasportino armi ed armati.

F.

LA CIRCOLARE COPPINO

Nella circolare ai rettori delle Università e ai direttori degli Istituti Superiori, il ministro Coppino dice che i recenti fatti impongono alle autorità scolastiche alti ed imperiosi doveri; primo fra tutti quello di usare l'opera del consiglio acciocchè i fatti lamentati non si rinnovino e il mantenimento dell'ordine non imponga al governo la necessità di rigidi provvedimenti.

Il governo, dice il ministro, si è indotto a chiudere le Università solo quando è venuta meno l'autorità di coloro che erano preposti alla disciplina degli Istituti.

Desiderando il governo che le Università riapransi sollecitamente, il ministro invita i rettori a far noto gli intendimenti esposti.

Il governo compì il dover suo nominando una commissione d'inchiesta per investigare chi abbia colpa nei fatti successi nell'Università di Torino; ora lo Stato ha il diritto di tutelare la libertà della scuola.

Se, riaprendosi i corsi, alcuno tentasse di turbarli, sarà sottoposto alle più rigorose misure disciplinari.

Se il male si diffondesse e impedisse il normale andamento delle lezioni in alcune Università, queste sarebbero nuovamente chiuse, nè si riaprirebbero più nel corrente anno scolastico, nè gli studenti esclusi sarebbero ammessi in altre Università.

L'onor. Coppino raccomanda che queste decisioni del governo siano fatte conoscere alle famiglie degli studenti.

Un po' di tutto

A Tripoli

Tra i deputati presenti a Roma parecchi sono di opinione che dato che davvero la politica coloniale del Mancini miri a Tripoli, questo sarebbe il momento più opportuno per tentare un colpo di mano.

Qualcuno affermava addirittura che il Governo mira a questo, e che delle trattative sono in corso per ottenere il tacito assenso di alcune potenze, e specialmente delle potenze centrali; mentre d'altra parte l'Inghilterra si sarebbe già manifestata favorevole.

La Questione Afgana

La questione afgana è entrata in una nuova fase essendo pervenuta al Foreign-Office la risposta russa. — Essa è redatta in termini che non escludono la possibilità di un accordo, ma che fanno presagire che il governo di Pietroburgo voglia far mantenere alla truppa le posizioni occupate.

In detta risposta Giers dice che la Russia è mossa dalle migliori intenzioni verso il governo di S. M. la Regina, ma che non può più tollerare a lungo il modo di agire dell'Emiro dell'Afganistan.

Notizie del Tonchino

Le perdite subite da Négrier sono secondo un dispaccio di Brière de l'Isle, pervenuto al ministro della guerra, di circa 2,000 uomini fra morti e feriti.

La brigata Giovanninelli può resistere a lungo a Tuyeng-Quay avendo viveri e munizioni per lungo tempo.

La liberalità della duchessa di Galliera

Ieri in Genova quella munificente patrizia e distintissima gentildonna che è la duchessa De Ferrari-Galliera, volle, mediante atto notarile, dare assetto definitivo a quelle sue benefiche istituzioni che sono gli Ospedali da essa e a sue spese fondati, cioè il grande Ospedale di Sant'Andrea in Carignano, quello per i ragazzi alle Peschiere, e l'Ospedale per i cronici a Coronata.

La commissione che deve amministrarli è già nominata e colle norme delle prime tavole di fondazione le venne fatta regolare consegna e dato il possesso di tutti e tre questi ospedali, sia per quanto riguarda i fabbricati che le opere pie e terreni che ne dipendono, non che la rispettiva dotazione consistente nella annua rendita di lire 500 mila in cedole di rendita dello Stato, intestate alle dette Pie Opere.

Il Crematorio in Vaticano

Leggesi nel *Diritto*;

Siamo in grado di poter assicurare che il pontefice ha ordinato la costruzione in Vaticano d'un crematoio.

Sissignori!... Un crematoio in Vaticano!...

La direzione dei lavori fu affidata all'egregio ingegnere cav. Romiti, e la costruzione è quasi ultimata.

La spesa incontrata fu di circa lire nove mila.

Per ora, dicesi, dovrà solamente servire per la cremazione di oggetti di malati contagiosi, ma la verità invece è questa che, in caso di epidemia, non volendo Sua Santità che i monsignori e prelati vadano a terminare nella fossa comune, ha fatto appositamente costruire il crematoio perchè si possano conservare le ceneri dei defunti.

Fra proprietari e coloni

Uscì stampato nella nostra Tipografia il Convegno fra proprietari e conduttori coi coloni, pei lavori agricoli, conchiuso in Stienta, prov. di Rovigo, il giorno 4 marzo p. p. Di esso e dei vantaggi che apporta a proprietari e contadini ci scrisse lungamente, a suo tempo, l'egregio nostro corrispondente rodigino. La pubblicazione è preceduta da una avvertenza del benemerito sig. cav. Gaetano Suzzi, sindaco di Stienta, ch'ebbe parte precipua in quest'opera salutare. Egli, pubblicando il convegno, intende giustamente di offrire un esempio del modo di risolvere un problema che affatica invano pensatori, publicisti, legislatori — l'armonia tra il capitale e la mano d'opera.

La pubblicazione termina con queste parole, che sono la dimostrazione palese della bontà delle teorie, alle quali si ispirarono i promotori e firmatari del Convegno:

« Il Convegno venne subito attuato, organizzandosi e distribuendosi i Coloni di conformità a quanto esso stabilisce, ed incominciandosi i lavori campestri, secondo i nuovi patti: onde con generale soddisfacimento, ritornò la pace e la concordia nel Paese. »

Contro la vaccinazione

La città di Leicester, nella civile Inghilterra, si è messa in sommossa per protestare contro l'inoculazione del *virus vaccino*. Da molto tempo per decreto ministeriale la vaccinazione si rese obbligatoria, con controllo di severa punizione pei ricalcitranti.

Questa misura era stata adottata in

---

1 APPENDICE

Ferrara dal 1814 al 1821

I prof. Giuseppe Ferraro e Patrizio Antolini hanno pubblicato alcuni appunti « Ferrara nella storia del Risorgimento Italiano dal 1814 al 1821 », che crediamo utile riprodurre nel nostro giornale quale riassunto delle ricerche fatte nell'Archivio segreto della Polizia ex pontificia in Ferrara. Gli egregi estensori dedicano il loro opuscolo all'avv. cav. Adolfo Cavalieri, prendendo argomento da un voto espresso dall'Assessore all'Istruzione nella rassegna « Ferrara alla Mostra del Risorgimento Italiano. »

CAPITOLO I°

La invasione dei francesi in Italia nel 1796, dopo le sagge riforme già fatte dai principi della penisola, aveva piuttosto stordito e spaventato, che innamorato gli italiani della libertà. Quelle guerre e battaglie così spesse, quelle dominazioni così rapidamente mutate di nome e di estensione, non davano tempo a riflettere; il male presente non lasciava vedere il bene futuro.

Nondimeno dopo quell'invasione l'Italia si svecchiò, imparò a governarsi da se, a prendere sul serio il monco ed illusorio Regno Nazionale sorto nel 1806, ed a sperare in un Regno d'Italia una, precisamente come in Germania, Iena ed Austerlitz produssero Sadowa e Sedan e l'Impero Germanico del 1871.

Tre partiti allora sorsero nella Penisola: il retrogrado appoggiato all'Austria, al quale gli errori dei francesi facevano amare le vecchie istituzioni tali e quali erano; il liberale che dichiarando guerra al retrogrado, approvava tutto quanto aveva fatto la Francia; il nazionale che voleva libertà ed indipendenza appoggiandosi sulle forze nostre, non piegando nè a Francia, nè ad Austria. A Bologna la *Lega della vera Italia* fin dal 1804 aveva già 50 mila associati (vedi Gius. Ricciardi - Martirologio Italiano - Firenze 1860). Nè era la 1ª Lega, perchè un'altra fondata dai Generali Pino, Teulié ed altri, avea mostrate le stesse idee di indipendenza fin dal 1798. Nel primo Governo con persone quasi tutte italiane, fondato dai francesi nel 1806, cioè nel Regno di Napoli di Giuseppe Bonaparte e poscia di Gioacchino Murat, la *Lega italiana* fece subito le sue prove. E raccogliendo tutte le altre leghe o sette antecedenti, diede una spinta universale alle idee politiche della penisola, affermando che l'Italia, doveva essere *Una ed indipendente*. Questa lega o setta pigliò il nome dei *Carbonari*. Essa voleva il governo del popolo con monarchia costituzionale, o repubblica federativa. Parve dapprima che prevalesse questa 2.ª forma di governo, in odio ad Eugenio, a Murat, a Napoleone, che mentre si dicevano liberali, erano in fatto stranieri e tiranni. Ma i tentativi infruttuosi del 1821, 1831, 1848, le prove stesse nella nostra antica storia, dissuasero i Carbonari dalla repubblica, e li volsero alla monarchia temperata o Costituzionale sotto un solo principe. I pochi che restarono per qualche tempo fedeli alla vecchia bandiera, si accorsero che il popolo li lasciava da parte. A quale dei diversi principi d'Italia affidare doveasi l'impresa? Il solo che a fine di bene pensasse a riunire e fare forte l'Italia, fu Carlo Alberto, principe di Savoja Carignano nel 1821, malgrado le tergiversazioni sue di quell'anno, e la troppa prudenza del 1831, e 33; il solo che nel 1848, accettasse sul serio di governare a volere di popolo, il solo che mettesse davvero in

seguito a grandi epidemie di vaiuolo verificatesi in Leicester. Ora contro questa *vaccination act* si rivoltò la cittadinanza; prima erano proteste isolate, ispirate da medici contrari alla teoria dell'inoculazione del vaccino; ma essendosi il Consiglio Comunale dichiarato poco favorevole alle vaccinazioni, attizzò il fuoco e la protesta divenne generale.

Migliaia di cittadini si rifiutarono di far vaccinare i loro figli: più di cento si lasciarono condannare dai tribunali piuttosto che arrendersi; l'affare ha preso tali proporzioni che forse per essere eletti deputati il programma elettorale dovrebbe contenere una dichiarazione del candidato di essere contrario al vaccino.

Il giorno 23 marzo ebbe luogo una chiassosa dimostrazione; migliaia e migliaia percorsero le vie agitando drappi portanti iscrizioni *anti-vacciniche*; feroci discorsi si pronunciarono sull'argomento; l'effigie del promulgatore del vaccino dott. Jenner venne abbruciata. Ma la quistione minaccia di diventare nazionale sotto un altro punto di vista. Si teme che l'epidemico vaiuolo s'estenda da Leicester alle città circonvicine.

Quindi d'ogni lato si domandano pronte ed energiche repressioni di questi poco saggi insorti; e si domanda che l'intervento risoluto del Governo imponga il rispetto che si deve alle prescrizioni sanitarie suggerite dalla scienza.

Giustizia sommaria

Ottanta uomini mascherati penetrarono a forza in una casa ove dimoravano un certo Thomas Jones e certa Taylor, vicino a Spring Rauche, nella contea di Clay nel Nebraska e li hanno impiccati all'arco di un ponte, presso la loro abitazione, senza nessuna forma di processo.

Jones e la signora Taylor erano fortemente indiziati come autori di numerosi furti commessi di recente in quei dintorni e dell'assassinio consumato nella persona di un tal Edwin Roberts, trovato morto un mese fa.

Le altre persone che abitavano nella medesima casa del Jones furono legate dai vigili e guardate a vista fino a giorno. Tre di esse furono invitate ad abbandonare il paese, sotto pena di essere dei pari impiccate.

IN ITALIA

ROMA 1 — Un decreto del ministro Coppino apre un concorso a quattro premi: uno di 3000 lire e tre di 1000 lire, ognuno per lavori bibliografici e per l'ordinamento delle Biblioteche, colla scadenza per il primo al 30 novembre 1885, per gli altri tre al 30 novembre 1886.

— Il Papa distribuì dodicimila lire e 160 letti forniti alle famiglie povere di Roma in occasione delle feste di Pasqua.

— Stamane il ministro Visone, in nome del Re, portò le sue condoglianze alla famiglia del compianto onor. Fabrizi. Oggi gli amici ne visitarono il cadavere. Domani sera la salma partirà per Modena, avendola quel Municipio reclamata.

— Nei circoli ufficiali si smentisce in modo assoluto che il ministro della guerra abbia il fermo intendimento di organizzare una grossa spedizione pel Mar Rosso.

— Il Papa ha delegato l'Arcivescovo di Torino per la consacrazione di monsignor Valfrè a Vescovo di Cuneo. Il Papa non vuole far la funzione in Roma, per evitare che prendan parte alla medesima gli ufficiali in divisa, parenti del nuovo vescovo.

— Ieri l'avvocato Celentani, commendatore dell'Ordine di Pio IX, venne arrestato sotto l'imputazione di truffa. Mentre scendeva dalle scale della Questura cadde a terra, morto fulminato. Si era avvelenato nei pochi minuti in cui era rimasto nella camera di sicurezza.

PADOVA 1 — Oggi è incominciato il processo contro il prof. Brunetti.

Difensori: Calegari, Rossi, Piave di qui e Leopoldo Bizio di Venezia.

P. M.: Cav. Bonomi.

Giudici: Durazzo, Bettanini e Crescini.

L'udienze odierne tutte occupate dall'interrogatorio dell'imputato, il quale, pur conservandosi calmissimo, fece a suo modo la storia delle Università. Correttissimo nelle frasi fu però spesso incisivo, destando anche l'ilarità del pubblico.

Lodò il Rettore come scienziato, ma lo disse debole; spiegò le sue vertenze col De Giovanni, col Cocciola, col Tamassia. Additò le riforme che avrebbe voluto attuare nell'Università e la opposizione costante contro lui per parte della facoltà medica.

FORLÌ 1 — Oggi avvenne il trasporto della salma del giudice Attendoli.

Eranvi le autorità tutte, le curia forlivese e molti cittadini.

In tutta la cittadinanza rimase cara memoria del degno ed onesto magistrato.

ALL'ESTERO

PARIGI — Freycinet continua le trattative per formare il nuovo Gabinetto, avendone accettata la missione.

Egli escluderà però gli ex ministri di Ferry. Si afferma che offrì il portafogli degli affari esteri a Courcel.

Se Freycinet fallisse, si parla di un Ministero militare con a capo il generale Lewal.

— Le notizie odierne dal Tonchino non soddisfano, e si teme che siano la prefazione di un disastro, malgrado le smentite: si hanno seri timori per la brigata Giovanninelli.

— Vuolsi che l'ex-presidente del Consiglio Ferry, con la moglie, partirà per l'Italia.

— Fin dalle ore sei la gente si andò agglomerando sulla piazza dell'Opèra: saranno circa 4000 individui, per la maggior parte curiosi. Essi fischiavano le vetture e facevano dello schiamazzo.

All'arrivo dell'anarchico Lisbonne ci fu qualche disordine.

Quantunque molta cavalleria sia stata preparata, essa non escì.

Venne fatta sgombrare la cancellata dell'Opèra, la quale si apre in questo momento.

AIX-LES-BAINS 1 — La Regina di Inghilterra e la principessa Beatrice, accompagnate da lady Ely, da lady Churchill, dal generale Ponsonby, dal maggiore Edward e da numeroso seguito, sono qui arrivati alle ore 6 e 30, e andarono ad alloggiare all'Hôtel de l'Europe.

Nessun ricevimento alla stazione.

CRONACA

Crisi di gabinetto. — Non si spaventino i lettori, o non si rallegrino, a seconda dei gusti. Non si tratta del Ministero Depretis il quale non è mai stato tanto saldo in gambe come adesso. La crisi è avvenuta nel locale *Casino del Teatro* e lo desumiamo dalla seguente circolare ai soci:

« La Società è convocata in adunanza straordinaria pel giorno di Lunedì 6 del corrente mese alle ore 1 pom. per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza generale dei Soci.

2. Presentazione del conto consuntivo relativo all'esercizio dell'anno 1884 e provvedimenti relativi.

Interpellanza di alcuni soci circa un provvedimento preso dalla Rappresentanza relativamente al personale di servizio.

4. Dimissione dei Membri componenti la rappresentanza sociale e relativa surrogazione ».

— Da una lettera, lunga assai più del bisogno, che un socio ci dirige, rileviamo:

1.° Che interpellanza e dimissioni traggono origine dal brusco licenziamento ordinato dalla Presidenza e senza dargli alcun compenso, ad un inserviente, dopo trent'anni di zelante e fidato servizio.

2.° Che non è vero che desso inserviente sia stato messo alla porta, o maltrattato o minacciato dal conte Cosimo Masi Presidente.

3.° Che la determinazione del licenziamento venne presa non dal solo conte Masi ma dalla intera Presidenza della quale fan parte: il cav. Gatti Casazza Vice Presidente e i Consiglieri Vassalli, Baldassari, Gigliol', Gambari ecc. ecc.

4.° Che essa deliberazione può essere dura se si vuole, ma è legalissima dal punto di vista dello Statuto Sociale, delle facoltà della Presidenza, e resa necessaria dalle condizioni economiche della Società il di cui Bilancio si chiuse con un passivo di 800 lire.

Tutto questo non esclude, soggiungeremmo noi, che una tale deliberazione non può non fare nel pubblico tristissima impressione e che non è così che si licenzia un povero disgraziato dopo 30 o 35 anni di fidati servigi.

Se, *per i grandi divertimenti che questa Società si permette*, si sciala e si hanno 800 lire di *deficit*, poco male che il deficit salga a Lire 1000 o che si facciano dei risparmj per altri titoli, piuttosto che sanzionare di queste legalità tiranne.

Corte d'Assise. — Ieri ebbe termine la trattazione della causa, ultima della quindicina, contro Iermoli Giovanni e Cordara Angelo accusati di furto qualificato ai danni del conte Giovanni Revedin e Cervellati Alfonso.

R tenuti entrambi responsabili del crimine loro apposto la Corte condannava il Cordara a 13 anni di lavori forzati e 5 di sorveglianza della P. S., il Iermoli a 2 anni di lavori forzati in aumento ai 18 che sta espiando. Entrambi furono poi condannati negli accessori di legge, danni e spese.

Necrologio. — Ancora ieri la morte dell'avv. Attendoli Galeazzo non poteva essere su queste colonne annunziata e rimpianta, perchè ignorata da taluno dei suoi diletti parenti che a Ferrara hanno dimora. Oggi la triste novella è a loro nota ed è doverosa una parola mesta ed affettuosa alla sua memoria.

Aveva 51 anni ed era nato a Russi; ma Ferrara fu patria di adozione a lui e alla sua famiglia. Suo padre distinto architetto ed intraprenditore di lavori fu quegli che costruì il bellissimo ponte del Ronco che si ammira nella borgata omonima. Fece parte col grado di sott'ufficiale nel 1860 del battaglione mobile di Ferrara, a lui fu affidato l'incarico di accompagnare i prigionieri pontefici da Ancona a Bologna.

---

pericolo la sua persona, sacrificata al bene d'Italia l'anno dopo.

L'eredità da lui lasciata ai figli, non era di titoli soltanto, ma di onore, e di fatti; Vittorio Emanuele suo primogenito ritentava nel 1859, l'esperimento fallito nel 1848, battendo la stessa via, che doveva condurre senza dubbio al compimento dell'indipendenza nazionale. Pare un sogno di avere conseguito in pochi anni un fine tanto grande. Eppure nella Storia, come nella Fisica *facile est inventis addere*. Purchè si lavori con un metodo certo. Il titolo di Re d'Italia, che Bubna generale austriaco, dava per disprezzo a Carlo Alberto nel 1821, è quello stesso che oggi designa nel mondo civile il capo di 30 milioni di uomini, Umberto I.° nipote del vinto di Novara.

L'arte di ingannare i popoli, con false lusinghe di benessere materiale e morale, non l'hanno soltanto gli individui che coi romanzi, o coi sistemi politici, ingannando il prossimo, fanno se stessi ricchi e potenti; l'hanno anche i governi. L'Austria sfruttava ai tempi del primo Bonaparte gli entusiasmi della Germania che si raccolsero poi nell'associazione del Tugenbund cui facevano eco i Canti di Körner. L'Inghilterra coll'appoggio degli insorti del Portogallo e della Spagna, salvava le sue colonie indiane, e quell'Egitto che deve essere suo ad ogni modo. Il giuoco riusciva così bene, che gli stessi Re francesi in Italia lo imitarono. Eugenio Boarnè a Milano, e più di lui, Murat a Napoli parlarono di libertà, di indipendenza, di unione d'Italia sotto un sol principe. Murat smise colori e leggi francesi nel Regno, per dare leggi e colori proprii. Le guerre ambiziose del primo Bonaparte, che sacrificava l'Europa al suo egoismo; e la loro qualità di stranieri, fecero Murat e Boarnè poco fortunati nella loro impresa di liberare e riunire la penisola. I popoli credevano più ai loro principi spodestati, che avevano lasciato buon nome per le riforme fatte dal 1748 al 1788, che ai nuovi venuti, servi più che principi, di Napoleone I. Vittorio Emanuele I, Ferdinando Borbone, Ferdinando III di Toscana, Pio VII a Roma, l'Arciduca Alberto, col generale Bellegarde in Lombardia, Lord Bentink a Genova, nel 1813 e 15 parlarono tutti di libertà, di indipendenza nazionale, maneggiando un'arma che doveva tornare loro fatale.

I vecchi principi tornati coll'aiuto dei loro sudditi, e colle armi dell'Austria, una volta che non ebbero più paura di Napoleone si dimenticarono che essi avevano favorito presso i popoli la causa della libertà e la rinnegarono. L'Austria forse li aiutava sottomano per scalzarli tutti e farsi lei sola dominatrice della penisola. E di ciò, in questo lavoro, si vedranno le prove. Allora tra il popolo d'Italia ed i suoi principi si ingaggiò una guerra sorda, che doveva tornare fatale ad essi pochi davanti la sovranità nazionale di 30 milioni. L'Italia mentre combatteva contro i suoi principi la guerra guerrigliata delle congiure, nel 1815, 1821, 1831, 1843, 1845, 1848, andava pure scegliendo tra essi il duce dei suoi nuovi destini, mutati come quelli di tutto il mondo dopo la Rivoluzione francese del 1789. Prima si voleva libertà e poi la indipendenza. Tesi vecchia e già trattata ma a rovescio dal Macchiavelli, che con migliore ragione cercava prima indipendenza e poi libertà; pria voleva cingere di un muro il giardino, poi pensare al modo di disporre le aiuole. Niun principe potè trovare, come disse l'Italia, *più pensoso di Lei che di se stesso* prima del 1821. I destini non solo d'Italia ma d'Europa furono contrari a Carlo Alberto, nel 1821 e nel 31, e nel 33, ma egli svecchiando la antica sua monarchia e ribattezzandola nella volontà nazionale, la fece salda quanto può esserlo umana istituzione. Gli altri principi non potevano fare ciò che egli fece, perchè non avevano nè la sua tempra, nè avevano nella tradizione della loro casa 10 secoli di vita, spesi quasi sempre, nel bene dei popoli e dell'Italia. Tutti erano stranieri, tutti erano come nobili di nascita, e non di fatti. E lo provarono togliendo quella Costituzione che loro avevano strappato la paura e le rivoluzioni dell'Austria nel 1848 più che la volontà dei popoli. Mentre Carlo Alberto ed il suo figlio Vittorio Emanuele II furono galantuomini; e nella pubblica come nella privata vita, ai galantuomini si crede più che ai birbanti. La politica dell'onestà è la più sagace politica.

(Continua)

Ora era giudice istruttore presso il Tribunale di Forlì ove contava, come qui, sinceri ammiratori del suo nobile cuore e della intelligenza, integrità e valantia che mostrò sempre nel disimpegno del suo delicato ufficio.

Crudezza del caso: è morto quando pochi mesi gli mancavano a raggiungere il 25° anno di servizio attivo, e lascia la moglie incinta e quattro figli che egli teneramente idolatrava.

Alla derelitta famiglia sincere condoglianze e l'augurio cordiale che essa possa trovare nella fede e nell'amore degli ottimi congiunti la forza di reggere a tanto strazio.

Ancora le raccomandate smarrite. — La Camera di Commercio appena saputo che si rinvenne il sacco contenente le corrispondenze raccomandate, si è rivolto al R.° Prefetto, al Procuratore del Re ed al Giudice Istruttore, affinchè siano restituiti agli interessati, quanto più sollecitamente sia possibile, i vaglia le cambiali etc. che si trovarono; e ciò per evitare i gravi danni che dal ritardo sarebbero venuti ai commercianti.

Impegnatissimi si sono dimostrati i suddetti signori affine di secondare i giusti desideri dei danneggiati, ed alacremente attendono al disbrigo delle necessarie pratiche.

Sappiamo che delle 52 lettere che conteneva il sacco, 27 furono sino ad ora esaminate e risultò che contenevano L. 827 in contanti. Si vanno trovando anche i vaglia nominali rilasciati dalle varie Banche, ma non si trovano invece i nuovi vaglia al portatore rilasciati dalla Banca nazionale.

Noi speriamo che questa si sarà affrettata ad informare tutte le sedi e succursali, dei numeri e della data dei vaglia rilasciati in quel giorno.

Associazione costituzionale. — Fandonie o pii desiderj, che l'Associazione debba modificarsi o sciogliersi.

E noi soggiungiamo, che se essa non avesse mai esistito, sarebbe addesso venuta l'ora di costituirla.

Pioppo omicida. — Giovannini G. fabbro a Stellata, mentre stava segando una pianta di pioppo, questa ad un tratto cadde investendo il Giovannini stesso che per le ferite riportate, pochi minuti dopo cessava di vivere.

Per Nicola Fabrizi. — Continuiamo a pubblicare i telegrammi di condoglianza spediti alla famiglia del valoroso Fabrizi.

« Società Reduci centesi associan- « dosi dolore tutta Italia esprime suo « sincero cordoglio per perdita insigne « patriota.

Carpeggiani deputato.

Equivoco, non furto. — Il fatto jeri narrato del gruppo di L. 1550 trovato mancante di L. 1150, non lo si deve attribuire a sottrazione. La Casa che spedì quel gruppo un altro ne spediva a Carmagnola. Per isbaglio d'indirizzo, quello delle 400 lire che doveva andare a Carmagnola venne qui inviato, e l'altro delle 1550 fu mandato colà. Non ci sono quindi nè ladri nè danneggiati.

Meglio così.

In questura. — Ieri dall'ufficio di P. S. veniva passato alle carceri il solito P. L. perchè contravventore alla sorveglianza della P. S.

— Arresto operato dai RR. Carabinieri di certo F. F. di Mesola per furto di otto zigari Verginia.

Errata corrige. — I lettori avranno già compreso che parlandosi ieri del compianto prof. Moja fu per errore stampato « la Presidenza, della quale l'illustre estinto era socio onorario » mentre doveva dirsi « la Presidenza della Società B. Tisi da Garofalo, della quale l'illustre ecc. »

Teatro Bonacossi. — Giovedì santo non ha impedito che jersera il teatro fosse affollatissimo e il pubblico ha manifestato al Novelli e a tutta la sua *troupe* il suo gradimento plaudendoli calorosamente durante la rappresentazione e chiamandoli e richiamandoli alla ribalta per dar loro l'addio.

Addio, cioè no, ma l'arrivederci - perchè nel p. v. Luglio la comica compagnia ritornerà a Ferrara e pianterà al *Tosi-Borghi* le sue tende.

—

Ai letteri raccomandiamo i preparati del dott. Simon. Leggette il suo opuscolo. « *Il tesoro della casa* e sarete soddisfatti.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 31 Marzo 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Magnani don Felice fu Giuseppe, celibe di Ferrara di anni 79, possidente.

Minori agli anni uno N. 1.

1 Aprile

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Mura Enrico, impiegato, celibe con Ughi Chiara, possid. nub.

MORTI — Parmeggiani Eleonora fu Mariano in Carpeggiani di S. Luca di anni 78, giorn. — Bozzoli Eduardo fu Giuseppe, coniug. di Ferrara di anni 64, possid. — Borsatti Luigia fu Francesco di Ferrara di anni 80 ricoverata.

Minori agli anni uno N. 2.

2 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Mazzoni Antonio fu Angelo, coniug. di Ferrara di anni 70, ortolano — Pozzi Fortunato di Giovanni di Ferrara di anni 2 e mesi 2. — Fergnani Giusto di Carlo di Ferrara di anni 1 e mesi 1 — Piccinini Ermanno di Augusto di Ferrara di anni 1 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 0.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°, 2 c
Alt. med. mm. 754,50	» mass.ª 19°, 9 c
Al liv. del mare 756,53	» media 13°, 1 c
Umidità media: 66', 6	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo-Sereno; goccie di pioggia, temporale

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 02.

3 Aprile — Temp. minima 8° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Aprile ore 12 min. 6. sec. 34.

Telegrammi Stefani

Parigi 2. — Freycinet ebbe un'altra conferenza con Grevy. I negoziati per la formazione del gabinetto non sono progrediti.

Madrid 3. — Il Re e la famiglia non visitarono ieri le chiese secondo l'abitudine causa la pioggia.

Il *Correo* dice essersi scoperta a Madrid una cospirazione contro la vita del Re che doveva scoppiare durante la visita delle chiese. Otto congiurati furono arrestati e messi in segreta. Le ricerche continuano. *(Altro che la pioggia!)*

Suakim 2. — Il corpo di Graham è arrivato alla Zareba senza essere attaccato. Continua la marcia su Tamai.

Parigi 2. — *Camera* — Approvasi senza discussione le modificazioni introdotte dal Senato allo scrutinio di lista.

Jolibois denunzia lo scandalo del *Paris* di iersera. Accusalo di aver voluto fare un colpo di borsa. È impossibile tollerare tale scandalo. *(Applausi dalla destra e dalla estrema sinistra; proteste dalla sinistra.)*

L'oratore prosegue fra gli applausi della destra e i rumori della sinistra. Domandi che la commissione prenda l'iniziativa da presentare subito la relazione della messa in accusa del ministero. Presenta inoltre la proposta che Grevy nomini una commissione per la spedizione degli affari correnti nella assenza del ministro. La proposta è respint a colla pregiudiziale con voti 348 contro 77. Prossima seduta sabato.

Parigi 2. — Un dispaccio di Briere da Hanoi in data primo aprile dice: La seconda brigata è giunta a Chu in buon ordine, restò in contatto col nemico fino a ieri.

Parigi 2. — Il *Paris* mantiene la sua notizia di iersera.

Il *Temps* e il *National* diconla in fondo esatta. Secondo quello che si racconta i negoziati non presentavano però base seria. Tratterebbesi delle note trattative intavolate da Hart, direttore delle dogane chinesi a Tientsin, col mezzo del suo agente Campbell.

Il dispaccio di Briere in data primo aprile da Hanoi dice:

La ferita di Negrier è soddisfacente. Lo sgombero di Langson in seguito alla ferita di Negrier pare sia stato precipitato, massime dopo il controattacco dei francesi riuscito senza sensibili perdite. La brigata aveva venti giorni di viveri e munizioni che le permettevano di attendere il convoglio annunziatole. Non spiegasi neppure il rapido sgombero di Dongson. Finora sembra che i chinesi vogliano occupare le loro antiche posizioni al nord di Deoguan.

La situazione insomma è migliore di quello che facessero supporre le informazioni esagerate giuntemi ultimamente. Oggi il colonnello Desbordes prese il comando della brigata a Chu.

—

Nuova York 1. — Il generale Grant ex presidente degli Stati Uniti, è moribondo.

Jefferson Davis è ammalato gravemente.

Copenaghen 1. — La destra e la sinistra non essendosi messe d'accordo nella commissione del bilancio, non si avrà la legge delle finanze pel nuovo anno finanziario.

Copenaghen 1. — Un messaggio reale dichiara chiuso il Parlamento.

Al Folkething, avanti la lettura del messaggio, si lesse un proclama della sinistra al popolo, dopo la quale lettura, la sinistra abbandonò la sala, non assistendo a quella del messaggio. Anche al Landsthing la sinistra era pure assente durante la lettura del messaggio.

Copenaghen 1. — (Ritardato). Il re promulgò la legge finanziaria provvisoria.

Roma 2. — I funerali del generale Fabrizi avranno luogo oggi alle ore 5 pom. e saranno fatti a spese dello Stato.

Suakim 1. — La cavalleria fece stamane una ricognizione su Tamai e trovò la piazza occupata da numerosi nemici. La marcia generale su Tamai comincierà domattina. Le truppe passeranno la notte nella *zareba* e riprenderanno la marcia venerdì.

Parigi 1. — Sembra confermato che Freycinet assumerà il portafoglio dell'interno.

Hanoi 1. — Mercoledì la colonna di Herbingen, proveniente da Lang-Son, è arrivata a Kef e Chu senza essere inquietata nella ritirata. Ora occupa posizioni fortemente difensive.

Parigi 1. — Furono noleggiati nove vapori per portare i rinforzi nel Tonchino. Gli imbarchi termineranno il 12 corrente.

Berlino 1. — L'imperatore e i principi reali recaronsi a casa di Bismarck e lo felicitarono caldamente, offrendogli un quadro rappresentante l'incoronazione dell'imperatore a Versailles. Lo felicitarono poscia i membri

(Il seguito in 4ª pagina)

RINGRAZIAMENTI

L'Ing. Giuseppe Magnani e la propria moglie Venusta Maccaferri coll'animo profondamente commosso esprimono la loro più viva gratitudine ai Direttori e Professori delle patrie scuole secondarie e primarie, nonchè agli studenti delle medesime che accompagnarono alla ultima dimora la salma dell'amatissimo loro zio Prof. Cav. Don **Felice Magnani**, e porgono pure distinte grazie a tutte quelle egregie famiglie che ne decorarono il funerale mandandovi i loro domestici.

La famiglia del defunto **Eduardo Bozoli**, profondamente addolorata per l'irreparabile perdita, sente il dovere di porgere vive grazie alle Amministrazioni della Congregazione di Carità degli Esposti e degli Orfanatrofi, non che a tutte quelle egregie e gentili persone che vollero ricordare il caro estinto, ed accompagnarne la salma all'ultima dimora.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

del Consiglio federale, tutti i ministri e varie deputazioni.

Bismarck, ricevendo i generali, accentuò le parole « che coll'esercito gli fu possibile di eseguire la politica imperiale.

In tale occasione il figlio di Bismarck è stato decorato dell'ordine dell'Aquila Rossa di seconda classe.

Parigi 1. — Si smentisce che Ferry parta stasera per l'Italia.

Parigi 2. — Ieri gli anarchici tentarono di tenere un *meeting* in piazza dell'Opera. La folla era composta sopratutto di curiosi. Si udirono alcune grida e furono fatti una diecina di arresti, ma nulla di serio.

Parigi 2. — La *Justice* accusa gli opportunisti di inceppare le trattative di Freycinet.

La *Republique* dichiara che nessun ministero è duraturo senza l'appoggio degli opportunisti, che non si lascieranno sacrificare.

Parigi 2. — La *Paix* e la maggior parte dei giornali smentiscono la notizia pubblicata iersera dal *Paris*, che cioè la China abbia accettate le ultime proposte di Ferry.

Parigi 2. — La *Paix* fa intravedere la possibilità di uno scioglimento della Camera, in caso che si mostrasse impotente a riunir la maggioranza.

Stoccolma 1. (Ritardato). Il re e la regina partirono per Costantinopoli, dove il loro figlio Carlo trovasi gravemente malato di tifoidea.

Nuova York 2. — Barrios attaccò, il giorno 30 marzo, le truppe di San Salvador. L'indomani ricominciò la battaglia più che mai accanita, e dopo dieci ore di lotta le truppe guatemaltesi, comandate da Barrios, furono completamente sconfitte. Le perdite sono gravi da ambe le parti.

Nuova York 2. — I ribelli colombiani presero Panama dopo un vivo combattimento, e incendiarono Aspinvah, onde evitare che le truppe del governo la occupino; ma i *doks* della compagnia ferroviaria del Canale furono preservati. Le navi sono sicure nel porto.

Londra 2. — Ieri è giunta la risposta della Russia ed assicurasi che è conciliante.

Rawulpindi 2. — Dufferin, Connaught e l'Emiro dell'Afganistan ebbero una nuova conferenza.

Dietro ordini venuti da Londra, le truppe non faranno alcun movimento in avanti.

Molti principi indiani, nonchè semplici privati indigeni, continuano ad offrire concorso di denaro, accompagnando le offerte con calde espressioni di lealtà.

Porto-Said 2. — Stamane è arrivata la nave *Città di Napoli*.

Hong-Kong 2. — I francesi attaccarono, nei giorni 30 e 31 marzo, le isole Pescadores e se ne impadronirono. I francesi ebbero tre morti e dodici feriti. I chinesi perdettero 600 uomini.

Roma 2. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

« Minghelli-Vaini prefetto di Podova e Massione prefetto di Mantova furono collocati a disposizione del Ministero.

Berti fu nominato Prefetto di Padova. Carlotti, prefetto di Cosenza, traslocato a Mantova. »

Parigi 2. — L'Italia informò la Francia che i delegati alla Conferenza monetaria furono nominati: Luzzatti, Simonelli ed Ellena. Inoltre furono nominati Resmann aggiunto, e Pierantoni come secondo delegato per la Commissione del Canale di Suez.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)